

L'antidoping delle Olimpiadi di Rio 2016 chiama i Medici DCO della Federazione Medico Sportiva Italiana

La Federazione Medico Sportiva incassa il miglior riconoscimento possibile in materia di antidoping. Il Comitato Organizzatore dei Giochi di Rio 2016 ha infatti chiesto ufficialmente all'Italia e specificatamente alla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) di contribuire ai controlli delle prossime Olimpiadi, mettendo a disposizione dieci propri medici ispettori antidoping DCO. “La lettera che ho ricevuto - racconta Maurizio Casasco, Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana - è la dimostrazione pratica dello straordinario lavoro che la FMSI porta avanti da anni in termini di formazione e di eccellenza nell'antidoping. Voglio sottolineare come all'estero ci sia un'attenzione particolare verso il nostro lavoro e un rispetto concreto delle capacità dei nostri medici prelevatori DCO/BCO che vantano una doppia certificazione ISO da parte di due distinti Organismi di Certificazione, Bureau Veritas e QSA Certification. Una scelta di grande prestigio per la Federmedici dopo il successo riconosciutole nel corso dei Giochi Olimpici organizzati a Torino nel 2006 - “zero non conformità” su 1.429 controlli - e dopo la collaborazione con l'organizzazione antidoping delle Olimpiadi di Londra di quattro anni fa”. “La FMSI è una Federazione d'eccellenza nel panorama della medicina dello sport mondiale e questo risultato - sottolinea il Prof. Fabio Pigozzi - Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport e Membro del Foundation Board della WADA - dimostra quanto sia valido ed apprezzato internazionalmente il modello italiano dei DCO, ispettori medici antidoping della FMSI.”